

Usa: New York, morto a 82 anni l'ex governatore Mario Cuomo

Obama: esempio di equità. De Blasio: la città perde un gigante

- Redazione ANSA

- WASHINGTON

02 gennaio 2015 - 12:33

- NEWS

[Suggerisci](#)

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[Google+](#)

[Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)



Mario Cuomo © EPA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

Addio a Mario Cuomo. L'ex governatore democratico dello Stato di New York, eletto per tre mandati, e' morto all'eta' di 82 anni nella sua abitazione di Manhattan.

Proprio ieri il figlio Andrew Cuomo aveva giurato per il secondo mandato da governatore di New York, sulle orme del padre. L'altro figlio Chris Cuomo (sono 5 fratelli in tutto) e' uno degli anchorman di punta della Cnn. Primo italoamericano a ricoprire l'incarico, Mario Cuomo era stato ricoverato in ospedale a novembre per un problema cardiaco e dimesso il mese dopo. A dare la notizia della sua morte sono stati i suoi familiari e amici. "New York perde un gigante", ha twittato il sindaco della Grande mela Bill de Blasio.

"Era un uomo di principio incrollabile che possedeva una compassione per l'umanita' senza eguali", ha aggiunto il primo cittadino, il quale ha ordinato che tutte le bandiere siano tenute a mezz'asta per un mese. "Era un campione determinato di valori progressisti, una voce risoluta per la tolleranza e l'equità", ha detto il presidente Usa, Barack Obama. Anche se molti politici lo ricordano per una decisione che non ha mai preso - rifiuto' per due volte (nel 1988 e nel 1992) di candidarsi alle elezioni presidenziali - Cuomo era considerato un 'poeta del progressismo americano', una figura che lascia un'impronta molto piu' grande tra i liberali. Eletto tre volte governatore di New York (dal 1983 al 1994), si candido' per la quarta volta, ma perse contro il repubblicano George Pataki, un quasi sconosciuto. L'apice del suo successo politico fu segnato dal discorso che tenne nel 1984 alla convenzione democratica a San Francisco, ricordato come una difesa vigorosa del liberalismo e un attacco contro l'allora presidente, Ronald Reagan.

"Una citta' splendente e' forse tutto cio' che il presidente vede dal portico della Casa Bianca e dalla veranda del suo ranch, dove tutti sembrano fare bene", disse. "Ma, signor Presidente, lei dovrebbe sapere che questa nazione e' un racconto di due citta' e non solo una metropoli splendente su una collina". Otto anni piu' tardi, con la candidatura di Bill Clinton, Cuomo lancio' una sfida altrettanto forte all'ex presidente Bush: "Si faccia da parte, signor Bush! Ha avuto la sua parata. E' tempo

di cambiare! E' il tempo di qualcuno abbastanza intelligente da sapere, abbastanza forte per fare e abbastanza sicuro per guidare. Una nuova voce per l'America". Il fatto di non essersi mai candidato alle presidenziali rimane l'enigma centrale della sua carriera. A chi una volta gli chiese per cosa volesse essere ricordato rispose: "Una delle cose semplici che volevo realizzare era diventare governatore. Voglio essere il lavoratore piu' serio che ci sia mai stato. E voglio, quando sara' finita, che la gente dica: 'Ecco, era una persona onesta'".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA